

# La Fondazione Agnelli 50 anni verso il futuro

Nel 2017 l'istituzione torna nella sua sede storica che sarà rinnovata da Carlo Ratti e aperta alle scuole

PAOLO GRISERI



## L'INCONTRO

Da sinistra: Anna Agnelli, Maria Sole Agnelli, Sergio Mattarella, John Elkann, Tiziana Nasi, Piero Fassino, Simone Avogadro e il direttore della Fondazione Agnelli Andrea Gavosto

TORINO. Nel dicembre del 1966, pochi mesi dopo l'arrivo dell'Avvocato alla Presidenza della Fiat, la famiglia Agnelli diede vita alla fondazione che porta il suo nome: «Una decisione nata per celebrare i cent'anni dalla nascita del fondatore della società, il senatore Giovanni Agnelli», si disse all'epoca. Oggi, a cinquant'anni di distanza, quella che è stata una delle principali istituzioni di ricerca privata in Italia si rinnova. Il progetto è stato presentato ieri a Torino a Sergio Mattarella, in visita nel capoluogo

mo partecipato per mezzo secolo alla vita sociale e culturale del Paese – hanno spiegato ieri i vertici della famiglia nell'incontro con Mattarella – e ora intendiamo aprire una finestra sul futuro». Accanto alla formazione dei ragazzi sono previste collaborazioni in campo scientifico con il Cern di Ginevra e, per le tecnologie informatiche, con il Talent Garden e il Second Home. Con il Cern la Fondazione sta selezionando un progetto imprenditoriale (tra 8 presentati dagli allievi del Politecnico di Torino) da sostenere con un contributo in denaro per lanciare una start up che abbia finalità di pubblico interesse. Il Talent Garden, rete europea per la promozione di imprese innovative, gestirà l'incubatore di nuove aziende che nascerà nella nuova sede della Fondazione in un'area di 2.000 metri quadri destinata al coworking, il lavoro in collaborazione tra giovani talenti del digitale. I londinesi di Second Home organizzeranno invece il calendario di eventi e di incontri a livello internazionale che avranno sede nella

## Previsto un progetto con il Cern di Ginevra "Ora intendiamo aprire una finestra sul domani"

piemontese per una iniziativa congiunta con il capo dello stato tedesco Joachim Gauck. Nel 2017 la Fondazione tornerà nella sua sede storica – rinnovata da Carlo Ratti – la villa che fu del senatore Giovanni Agnelli in via Giacosa, di fronte al parco del Valentino. E qui troveranno spazio centri di ricerca, laboratori e start up. La Fondazione, che nella seconda metà del Novecento aveva proposto soprattutto ricerche di carattere sociologico ed economico (particolare interesse suscitavano negli anni Novanta i primi studi italiani sugli effetti dei flussi migratori dai paesi extracomunitari) si è focalizzata, a partire dal 2008, sui temi dell'istruzione e della ricerca.

Dal prossimo anno l'istituto allargherà il suo raggio di azione: «Abbia-

nuova Fondazione.

Lo scopo di questo nuovo cambio di pelle «è di contribuire a immaginare la società italiana del futuro». Per questo, in occasione delle celebrazioni del cinquantenario, verrà lanciato il progetto «L'Italia tra cinquant'anni». Brevi clip per il web in cui 50 testimonial provano a immaginare l'Italia del 2066 e mettono in discussione le loro previsioni dialogando su internet. Tra le diverse iniziative per l'anniversario, la più immediata è il concorso per premiare sei atleti italiani che otterranno medaglie ai prossimi giochi di Rio. I premiati vinceranno un premio in denaro e saranno chiamati a portare la loro testimonianza nelle scuole italiane.

GRIPRODUZIONE RISERVATA